

Cittadella della Giustizia

Tribunale civile e Ordine lavori finiti entro luglio L'incognita sull'uso dei palazzi lasciati liberi

VENEZIA Giro di boa per la Cittadella della giustizia di piazzale Roma. Si chiude a luglio il secondo lotto che permetterà il trasferimento del tribunale civile di Rialto e l'Ordine degli avvocati. Per la Corte d'appello, la Procura generale della Repubblica e il tribunale di sorveglianza bisogna attendere invece la fine del 2025. «Si è cercato di conservare il patrimonio storico del complesso recependo le esigenze lavorative di chi, in quegli ambienti, opererà», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto, che ha presentato ieri in commissione consigliare sia gli interventi di restauro e ristrutturazione in corso che quelli previsti nell'ex manifattura Tabacchi. «Ai 25 milioni di investimen-

to per il secondo stralcio avviato nel 2018 si aggiungono i 40 di fondi Pnrr destinati al terzo», precisa l'assessore. Quest'ultimo vedrà anche la realizzazione di un bar e caffetteria interni. «La Cittadella accorpa in un unico sito facilmente raggiungibile funzioni giudiziarie diverse fino ad ora sparse per la città», sottolinea il responsabile unico del procedimento, l'architetto Silvia Loreto. «La sfida è stata e rimane conservare adeguando», aggiunge l'architetto Stefania Liguori.

Ogni singolo edificio mantiene perciò la visibilità della struttura originaria almeno per una porzione e, in accordo con la Soprintendenza, conserva tra le altre gli intonaci esterni, osservando il

vincolo di bene culturale che caratterizza l'intero compendio. «La fine del lotto in corso, il secondo, vedrà i piani terra dedicati agli uffici aperti al pubblico, quelli superiori agli uffici amministrativi legati al funzionamento del tribunale, arrivando fino agli uffici più defilati dei presidenti e magistrati», spiegano gli architetti. Preoccupa tuttavia il capogruppo di Terra e Acqua Marco Gasparinetti il futuro delle storiche sedi veneziane una volta svuotate dalle funzioni giudiziarie che attualmente ospitano. «Per i palazzi di proprietà dell'amministrazione comunale come Palazzo Cavalli, e non per i beni demaniale, si aprirà una discussione a tempo debito»,

assicura l'assessore Zaccariotto.

C. Fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo L'assessore Zaccariotto con i tecnici alla Cittadella